

Addio a Giancarlo Battilà, il magistrato che seguì il sequestro Panattoni

Il lutto. Fu protagonista di inchieste rimaste nella storia come il rapimento del piccolo Mirko e la strage di Dalmine. L'avvocato Tacchini: «Enorme umanità». Aveva 92 anni

GIORGIO LAZZARI

È mancato serenamente a 92 anni Giancarlo Battilà, considerato uno dei pilastri della Procura della Repubblica di Bergamo. Tra gli anni Settanta e Ottanta fu protagonista di inchieste rimaste nella storia, come il rapimento di Mirko Panattoni e la strage di Dalmine ad opera della banda di Renato Vallanzasca.

Di origini marchigiane, Battilà si laurea in giurisprudenza a Macerata e a 24 anni viene già assegnato a Bergamo, dove intraprende una brillante carriera. La nostra città diventa la sua nuova casa, dove forma una famiglia con la moglie Domizia e le due figlie Stefania e Ilaria. Battilà, che era stato molto amico del giornalista Renato Possenti, risiedeva nel quartiere di Loreto e fino alle scorse settimane ha frequentato amici e parenti.

In pensione dal 1983, si era poi dedicato alla professione forense come avvocato: prima aveva collaborato con lo studio di Nino Rodari in via Brigata Lupi, mentre successivamente aveva esercitato con altri colleghi in via San Francesco a Ber-

gamo. Nel tempo libero adorava viaggiare, passeggiare in montagna, visitare i musei e studiare la storia. Nel 2010 a Palazzo Frizzoni aveva anche organizzato la mostra sull'Aeronautica nella Grande guerra, promossa dal Comune di Bergamo e curata dal Museo storico. Sono molti i colleghi che ricordano le doti di Battilà. «Per me è sempre stato un fratello maggiore - fa presente l'avvocato Ettore Tacchini -.



Giancarlo Battilà, aveva 92 anni

Mi è stato vicino quando ho perso mio padre nel lontano 1969 e la mia vita professionale è trascorsa insieme a lui. Era considerato il vecchio saggio all'interno del gruppo di giovani che hanno retto la Procura per molti anni di-

mostrando grande rispetto per l'avvocatura. Insieme a Battilà ricordiamo gli amici Paolo Galizzi, Mario Spinetti e Gianfermo Musitelli - prosegue Tacchini -. Aggiungo che sarebbe stato uno splendido procuratore, ma purtroppo i giochi di potere non l'hanno favorito. L'aspetto burbero e apparentemente poco socievole in realtà nascondeva un uomo di grandissimo spirito ed enorme umanità: una gran bella perso-



Il magistrato in montagna, sua grande passione

na capace di accudire la moglie malata con affetto ed amore encomiabili».

Proprio quest'anno è stato celebrato il cinquantenario del rapimento di Mirko Panattoni «ma Giancarlo Battilà ha seguito da vicino moltissime vicende - conclude Tacchini -. Non ci teneva ad apparire ma aveva costituito un gruppo professionale importante con Tino Palestra e Gianfranco Avella».

Proprio Avella ricorda Battilà: «Sono arrivato in procura a Bergamo come giovane sostituto e sono stato suo allievo. Le cose più importanti le ho imparate proprio da Giancarlo, al quale mi lega un immenso affetto. Gli insegnamenti del maestro mi sono serviti nella battaglia contro il terrorismo e abbiamo sempre mantenuto i contatti, tanto che ci eravamo visti anche ai primi di giugno al funerale di Paolo Galizzi, dove mi era apparso ancora lucido e in gamba - conclude Avella -.

Era proprio un uomo di grande modestia ma anche di enorme valore ed equilibrio». Considerato un magistrato della vecchia scuola, Battilà conduceva una squadra importante della quale facevano parte anche Ottavio Roberto e Gianfranco Mafferi.

La salma di Giancarlo Battilà è composta nella camera mortuaria dell'istituto Palazzolo in città, mentre oggi verrà stabilita la data dei funerali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un successo il concerto della banda di Treviolo

«San Zenone»

Ottima risposta da parte del pubblico per il concerto evento che si è tenuto nei giorni scorsi a Curnasco di Treviolo e che si inserisce all'interno delle numerose iniziative legate a Bergamo e Brescia Capitale italiana della Cultura 2023. Nella suggestiva cornice della piazza Don Personeni, nel centro della località treviese, il Corpo musicale bandistico «San Zenone» di Curnasco si è così esibito in un particolare concerto sulle arie dei maestri più famosi, attirando un folto pubblico ad assistere alle performance musicali.

A dare manforte alla locale banda anche quelle di Fasano e Arezzato, due paesi che si trovano nel Bresciano, le quali hanno unito le forze con il Corpo bandistico di Curnasco per questo progetto musicale che si è poi ripetuto in piazza delle Ginestre a Tignale, provincia di Brescia. A dirigere il concerto i maestri Ivan Maffei, Marco Regosa e Silvestro Sabatelli con un mix di brani che hanno spaziato da Gaetano Donizetti ad Antonio Gidiuli passando per Paolo Paternò, Mariano Bartolucci, Luca Monteverdi e Claudio Mandonico. L'iniziativa, che a Curnasco è caduta anche in concomitanza con i festeggiamenti del patrono San Zenone Martire, è stata patrocinata dal Comune di Treviolo.

Di. De.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scanzo, volontari del Gap in azione Ripulito il sentiero del Gianino

Monte Bastia

I ringraziamenti arrivano da tutta la comunità, dalle tante persone e famiglie che sono solite salire sul Monte Bastia per una passeggiata in collina, nella frescura del bosco. E grazie anche dall'amministrazione comunale che trova sempre pulito e ben tenuto uno dei suoi percorsi più gettonati della maglia sentieristica in collina. È di qualche giorno fa l'ennesimo intervento di pulizia e sistemazione del sentiero del Gianino da parte dei volontari del Gruppo alpino Presolana (Gap), uno dei sodalizi sportivi più attivi e dinamici della Bergamasca, in attività a Scanzorosciate dal 1967.

In particolare il gruppo senior del Gap, i cosiddetti «senatori», che, armati di decapugliatori, scope e ramazze, hanno provveduto alla manutenzione dello storico sentiero che si allunga per circa 1,5 km sulla collina di Scanzo, partendo da via degli Orti, dietro alla scuola elementare, fino alla cima del Monte Bastia (Monte delle tre Croci), dove si trova la chiesetta degli Alpini, dedicata alla Madonna Re-

gina della Pace, che ricorda i caduti in guerra. Il sentiero, che rientra nell'area sovracomunale del Plis Monte Bastia e del Roccolo, in condivisione con Villa di Serio, è molto frequentato dagli escursionisti e dai camminatori della domenica. E per questo ben tenuto. I volontari hanno dapprima eliminato rami e sterpaglie e tutto ciò che può essere di intralcio al passaggio, e poi sistemato alcune staccionate e muretti a secco. Il tutto rispettando il prezioso patrimonio floristico: il Sentiero del Gianino, infatti, è chiamato anche Sentiero delle orchidee per la presenza di orchidee endemiche, alcune rare, che emergono lungo il percorso.

Il sentiero del Gianino ricorda il vecchio sacrestano Gianino che aveva in cura la chiesetta e alcuni vigneti in collina. «Questa è solo una delle tante attività sociali che portiamo avanti - spiega Gigi Carminati, socio Gap ma anche consigliere comunale delegato ai sentieri -. Crediamo che un gruppo, che è fatto di persone, cresce ed evolve non solo coltivando le proprie passioni, ma anche mettendosi a disposizione quando c'è biso-



I volontari del Gap puliscono il Sentiero del Gianino

Le necessità del territorio sono tante, invitiamo tutti a dare una mano»

gno. Le necessità sul territorio sono tante, tempo e risorse limitate, ma noi facciamo del nostro meglio e invitiamo soci e amici a mettersi in gioco e a dare una mano. C'è sempre bisogno di una spinta per dare ossigeno a questo gruppo, che ha necessità di ampliare il suo organico, per accrescere la gamma dei suoi interventi. Certamente, si tornerà a casa con un grande senso di soddisfazione e la sensazione di contribuire allo sviluppo della comunità».

Tiziano Piazza

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Psicomotricità Laboratorio per i bimbi oggi a Rosciate

Dai 3 ai 6 anni

Porte aperte all'azienda agricola «Cà de Marche», a Rosciate. Oggi alle 18, in collaborazione con il progetto turistico «Terre del Vescovado», è in programma «Crescere in natura: giochi, storie e attività all'aria aperta», uno speciale laboratorio di psicomotricità educativa-preventiva nel frutteto dell'azienda, condotto da Chiara Cuni, terapeuta della Neuro e Psicomotricità dell'Età evolutiva, per sostenere e promuovere lo sviluppo psicomotorio del bambino in ambiente naturale. Prevista una serie di esperienze, che permetteranno ai bambini, di età fra 3 e 6 anni, di valorizzare le proprie capacità e abilità attraverso il gioco, il movimento, l'interazione con l'altro, nell'uso dello spazio e degli oggetti. Si parte con il gioco spontaneo e il racconto di una storia; quindi, un'attività psicomotoria e, per finire, un disegno e la «raccolta in campo» dei piccoli frutti, fra cui fragole rifiorite e fragole bianche, more giganti, ribes bianchi e rossi e lamponi rossi e gialli.

T. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rubano bici da una cantina Residente dà l'allarme

Arrestati

Una coppia di italiani, senza fissa dimora, è stata arrestata con l'accusa di aver rubato, lunedì, una mountain bike dalla cantina di un palazzo di via Zanica in città. I due, I.E.S. lui (con precedenti, classe 1982) e C.M. lei (nata nel 1994) sono però stati notati da un altro residente, mentre stava parcheggiando l'auto nel suo garage. Subito il vicino di casa ha chiamato le forze dell'ordine. E, in poco tempo, in zona sono arrivati gli uomini della Questura che hanno trovato i due fidanzati (avevano arresi atti allo scasso) a una distanza di circa un chilometro dal luogo del furto. Mentre la bici rubata si trovava a un metro da loro. E in aula, sulla «non disponibilità del bene», che si trovava «solo» vicino ai due, l'avvocato della difesa Paolo Botteon ha basato la sua richiesta al giudice di non convalidare l'arresto. Dai banchi dell'accusa è stata chiesta l'applicazione della misura cautelare in carcere. Il giudice, nel convalidare l'arresto, ha disposto il carcere per il 41enne e l'obbligo di dimora ad Azzano per lei. Dirrettissima l'11 settembre.

A. Lo.